



“Laboratorio di lettura” nelle scuole catanzaresi

Progetto di “**Laboratorio di lettura applicata alla Letteratura italiana dal XIII al XX secolo**”, sostenuto dall’**Assessorato regionale alla Cultura**, presso gli Istituti scolastici superiori catanzaresi che hanno aderito alla proposta della **Compagnia Teatro del Carro** di **Pino Michienzi** e **Anna Maria De Luca**. **Scuole coinvolte** sono il **Liceo Classico “Galluppi”** dal 21 al 26 gennaio e il **Magistrale “De Nobili”** dal 13 al 18 febbraio.

Perché le scuole.

L’amore per la poesia e l’arte in genere, si delinea in età giovanile, nel tempo in cui si traccia il futuro e si forma la personalità e il carattere dell’uomo di domani. La scuola e la famiglia, le due grandi istituzioni responsabili dell’educazione e della formazione culturale dei giovani, hanno un compito gravoso. Oggi assistiamo, impotenti, all’aggressività dei mass-media, i cui programmi sono assolutamente diseducativi. I reality, i talk-show e quant’altro, trasmessi dalle televisioni, continuano a fare danni dando precisi esempi di inciviltà. La scuola può e deve fare ancora molto per tentare di raddrizzare questo fenomeno. **La poesia**, in quanto ricerca e raggiungimento di uno stato di grazia, può essere una delle giuste cure per guarire negligenza, apatia, intolleranza, ignoranza.

I giovani sono direttamente coinvolti nel progetto con la pratica di lettura.

Dopo avere ascoltato i versi e le prose dei grandi autori italiani, essi partecipano **attivamente** al seminario guidati dagli stessi attori. Scoprono così il piacere di leggere e di riconsultare le antologie riappropriandosi con maggiore consapevolezza e conoscenza della lingua italiana.

L’interesse dei giovani è stupefacente, se si riesce a coinvolgerli emotivamente e a far superare la barriera dell’obbligo scolastico, convincendoli che “obbligo” va tradotto in “tutela”. “Tutela dei giovani” dovrebbe essere titolata la legge, e non “Scuola dell’obbligo”, che già di suo appare restrittiva, coercitiva. La tutela serve a garantire, invece, quel bagaglio culturale che va dalla conoscenza del latino alla partita doppia o all’uso del tornio. Fra queste, è fondamentale che il giovane sia avviato alla conoscenza dei problemi sociali, spirituali e di appartenenza. Quando la corda del sentimento è toccata, vibra, e si vive un’esperienza diversa, migliore. I **valori della poesia** si levano a poco a poco dalla nebbia di un’iniziale incomprendimento, per svelarsi e radicarsi in seguito in più profonda meditazione. E la “**melodia dei ritmi poetici**” serve a creare e a diffondere un’atmosfera evocativa, perché la lirica è anzitutto “canto”, come il Purgatorio di Dante, che salva le anime facendole cantare. Avviati in questa direzione i giovani scoprono quanto la poesia è fondamentale per essere più pensanti, quanto l’uso appropriato delle parole sia indispensabile nei rapporti sociali, e come la **lettura**, accrescendo i valori civili e morali, migliori la sensibilità e la qualità della vita.

PINO MICHIEZI

Direttore artistico Teatro del Carro